



LECCA LECCA

Le fatiche di Lupi e le lisciate di pelo

IL TITOLO è azzeccato, soltanto c'è un refuso: "La prima politica è vivere". No, sopravvivere, forse voleva scrivere **Maurizio Lupi** prima di scatenare la ressa nelle librerie per comprare una preziosa copia del suo libro. Anche il *Messaggero*, per sopravvivere, liscia il pelo a Lupi con una recensione fiume con perline estratte dal testo che Carlo Fusi riporta con mano gentile: "**Maurizio Lupi** è un maratoneta". E dunque ha bisogno di mezza pagina per farci capire perché diavolo un ciellino cattolicissimo come lui sia rinchiuso a Salò con il Cavalier festini, anche se in fondo all'agiografia si dipana una luce spettacolare: Lupi potrebbe presto ritirarsi a vita privata. Fusi scova i ringraziamenti "non scontati" (banali, no?): "Al Milan, che se non avesse vinto lo scudetto non avrei affrontato con animo sereno la scrittura di questo libro. A Macchia, il mio cane che abbaia quando mi vede in televisione (e ora sarà muto, purtroppo, ndr)". Ma Fusi è incontenibile, deve sistemare la criniera di Lupi per bene: "Perché 'dove non c'è ironia, non c'è umanità'. E nemmeno marchette.

